



Scuola in Ospedale
Istruzione Domiciliare

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD
INDIRIZZO MUSICALE**

"Lombardo Radice"

**CENTRO TERRITORIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI
ADULTI**



P.O. DI CRISTINA – P.O. ISMETT/CIVICO – OSPEDALE CERVELLO

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado

Via Federico De Maria, 36 – 90129 Palermo

Cod. Fisc. 97251390825

tel. 091.212637

FAX 091.657.55.36

E-Mail: paic8ad00q@istruzione.it **PEC:** paic8ad00q@pec.istruzione.it

url: <http://www.icslombardoradice.edu.it>

Palermo, li 09 Settembre 2025

Al Collegio dei Docenti dell' I.C. LOMBARDO RADICE
All'albo della Scuola e sul SitoWeb

e p.c. Al Consiglio d'istituto
Al D.S.G.A.
SEDE

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti, riguardante l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C. LOMBARDO RADICE (Art. 14 della L. n° 107/2015, che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'08.03.1999 e introduce il comma 4). **TRIENNIO 2025/2026 – 2027/2028**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 comma 5 del Decreto Leg.vo 30 Marzo 2001, n. 165, commi 1, 2 e 3;
VISTI gli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 275/99 concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

VISTO l'art. 7 del Decreto Leg. vo 16 Aprile 1994 n. 297;

VISTO il D.lgs. n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015";

VISTO l'art. 14 della L. n° 107/2015 che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'08.03.1999 e introduce il c. 4;

TENUTO CONTO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa può essere rivisto annualmente entro ottobre o comunque entro il termine per le iscrizioni per l'anno scolastico successivo;

CONSIDERATO che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel suddetto Piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di Docenti, da richiedere a supporto della realizzazione di tali attività;

TENUTO CONTO che Istituto Comprensivo Lombardo Radice negli anni, ha elaborato Piani dell'Offerta Formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate nel territorio;

TENUTO CONTO dei rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, per come già risultanti anche dalle Intese, dalle Convenzioni e dagli Accordi di Rete stipulati da questo Istituto con i predetti organismi, nonché delle proposte fin qui formulate dalle rappresentanze dei Genitori in seno al Consiglio di Istituto, nel corso degli anni scolastici;

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito di una prima elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM), redatti da questa Istituzione scolastica;

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura degli esiti delle prove INVALSI dell'a.s. 2024/2025 da cui emergono significativi profili di criticità;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del P.T.O.F. del triennio 2025/2028 in vista del perseguimento degli Obiettivi nazionali e degli obiettivi dell'Istituzione scolastica, quest'ultimi desunti dalle priorità individuate nel RAV;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del PTOF 2025/2028 in modo da tener conto anche delle specificità dei contesti territoriali ed ambientali in cui sono inseriti i singoli Plessi che costituiscono l'Istituzione scolastica;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti in modo tale che tale O.C. tenga nel debito conto le specificità delle sezioni ospedaliere dei P.O. Di Cristina, P.O. Civico/Ismett/Cervello;

PRESO ATTO dei profili di complessità assunti dall'Istituzione scolastica che risulta suddivisa in sei Plessi che ospitano 11 sezioni di scuola dell'infanzia (di cui 6 a t.n.) oltre ad una sezione sperimentale per ridurre il numero degli alunni in lista d'attesa, 30 classi di scuola primaria (di cui 13 a t.p.), 23 classi di scuola secondaria di I grado (con un corso pomeridiano ad indirizzo musicale), le sezioni ospedaliere di cui alle premesse ed un Centro Territoriale per l'educazione degli adulti con sede nei locali del Plesso Verga;

EMANA

il seguente atto di Indirizzo integrativo per le attività della Scuola e le scelte di gestione e amministrazione che dovranno trovare opportuna allocazione e declinazione nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il triennio 2025/2028:

PREMESSA

L'emergenza COVID-19 del biennio 2020/2022 si configura ancora, anche per la Scuola e le attività educative, come una situazione di rischio psicosociale, per gli effetti a lungo termine che ha provocato e che ad oggi non si sono ancora esauriti.

A tale scopo si suggerisce:

- la previsione della promozione di specifici “Patti educativi” di comunità, finalizzati all’alleanza tra Scuola ed Enti locali, istituzioni pubbliche e private, soggetti del terzo settore;
- il rafforzamento degli spazi di condivisione e di alleanza tra Scuola e Famiglia, anche a distanza;
- il ricorso ad azioni di supporto psicologico in grado di gestire sportelli di ascolto e di coadiuvare le attività del personale scolastico nella applicazione di metodologie didattiche innovative (in presenza e a distanza) e nella gestione degli alunni con disabilità e di quelli con DSA o BES, per i quali non sono previsti insegnanti specializzati di sostegno.

L’ATTO D’INDIRIZZO per il triennio 2025/2028 deve necessariamente definire, anche sulla base delle priorità che verranno a breve individuate nel RAV, le aree in cui è prioritario intervenire.

In continuità con l’offerta formativa pregressa, si rende preliminarmente necessario verificare il lavoro di elaborazione del Curricolo verticale per competenze, la cui redazione è stata affidata nel precedente triennio ad un Gruppo di lavoro individuato dal Collegio dei Docenti, affidato alla supervisione della Funzione Strumentale incaricata della gestione del PTOF. Il Curricolo verticale, frutto del lavoro di tale gruppo di lavoro, costituisce un documento di notevole spessore educativo destinato ad essere definitivamente esteso a tutte le sezioni/classi dell’Istituzione scolastica. Il Collegio dei Docenti dovrà tener conto del recente decreto ministeriale con il quale sono state sostituite le precedenti Linee Guida per l’insegnamento dell’educazione civica nonché della decisione di istituire un corso di scuola secondaria di I grado nei locali del Plesso Nuccio onde rafforzare gli elementi di continuità verticale per garantire il successo formativo degli alunni ivi iscritti.

In prospettiva si dovrà tener conto delle nuove Indicazioni Nazionali la cui emanazione è attesa nel corrente anno scolastico con conseguente entrata in vigore nell’a.s. 2026/2027.

Per ciò che attiene all’innovazione tecnologica, didattica e metodologica, rilevato che a seguito dell’emergenza Covid 19 la scuola ha fruito di finanziamenti straordinari che sono stati investiti in dispositivi tecnologici ed infrastrutture, tali dotazioni saranno utilizzate, analizzando le necessita più urgenti e con maggiore impatto potenziale, per la rifunzionalizzazione degli ambienti di apprendimento innovativi per la didattica realizzati anche a valere sul PNRR 4.0. Si dovrà inoltre tenere conto degli ingenti ulteriori investimenti previsti per il corrente anno in seguito a specifiche richieste di finanziamento, in alcuni casi già approvati, a valere sui fondi POR, PON FESR e PNRR.

La riorganizzazione degli ambienti di apprendimento dovrà proseguire attraverso nuovi arredi e la ristrutturazione/ripensamento degli spazi esistenti, nell’ottica di un approccio globale al curricolo e in conformità con quanto previsto a livello europeo dal documento ‘Guidelines for exploring and adapting learning spaces’ del 2017, per cui lo spazio insieme alle tecnologie diventa elemento di innovazione didattica. In questa ottica si penserà pertanto a group room, biblioteche all’aperto, risistemazione del verde, attenzione alla comunicazione visuale e alla pannellistica, avendo particolare cura di progettare interventi di adeguamento degli spazi sportivi in un’ottica di progressivo rientro alla normalità per ciò che attiene ad attività dall’alto valore socializzante destinate agli alunni ed alle alunne.

L’azione “*Next Generation Classrooms*” del Piano Scuola 4.0 – già finanziata all’istituzione scolastica e ormai ampiamente conclusa con l’allestimento di 32 spazi-aula di tipo laboratoriale – ha consentito di trasformare almeno 100.000 aule delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, in ambienti innovativi di apprendimento. Ciascuna istituzione scolastica ha quindi avuto la possibilità di trasformare la metà delle attuali classi/aule grazie ai finanziamenti del PNRR.

L’istituzione scolastica ha quindi potuto curare la trasformazione di tali aule **sulla base del proprio curriculum**, secondo una comune matrice metodologica che segue principi e orientamenti omogenei a livello nazionale, in coerenza con gli obiettivi e i modelli promossi dalle istituzioni e

dalla ricerca europea e internazionale, che dovranno pertanto essere esplicitati nel PTOF.

Altri spazi sono stati allestiti nel Plesso Verga grazie ad un finanziamento della Fondazione Bolton HF e, grazie ad un intervento effettuato dal Comune di Palermo, è stata ristrutturata la palestra coperta del medesimo Plesso.

La disponibilità di tali spazi dovrà essere resa funzionale all'adozione di una didattica pienamente laboratoriale e ad una prima applicazione della metodologia della DADA (didattica per ambienti di apprendimento).

L'aggiornamento del PTOF dovrà inoltre tenere conto dei seguenti aspetti:

a) Didattica digitale integrata

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve essere adattato, ove necessario, il *Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)*, redatto secondo le indicazioni contenute nelle richiamate *Linee guida*, per l'esplicitazione delle modalità di organizzazione della DDI, delle metodologie didattiche, degli strumenti di verifica e valutazione, ecc., con attenzione particolare agli alunni con bisogni educativi speciali.

b) Innovazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

Con l'entrata in vigore della legge 92/2019 e l'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, è stato richiesto alle istituzioni scolastiche un aggiornamento del PTOF su alcuni aspetti. Dovrà essere verificata la possibilità di proseguire l'esperienza del laboratorio di educazione civica specificamente affidato, per le classi di scuola secondaria del Plesso Mazzini, ad una docente del cd. "organico potenziato" in possesso dell'abilitazione per l'insegnamento del diritto nelle scuole secondarie di II grado.

Si dovrà comunque procedere ad una verifica del curriculum nel rispetto del decreto n. 183 del 07/09/2024 con il quale il superiore Ministero ha innovato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

c) Reintroduzione, per ciascuna disciplina della scuola primaria, del giudizio sintetico in sostituzione del giudizio descrittivo.

Sulla base dell'esperienza avviata nel precedente anno, dovranno essere definitivamente rivisti – ove necessario – gli indicatori inseriti nel Documento di Valutazione, per effetto del ripristino del giudizio sintetico (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto e ottimo) nella scuola primaria.

d) Innovazione dell'insegnamento specialistico dell'educazione motoria nelle ultime due classi della scuola primaria.

Con l'entrata in vigore della legge 234/2021 e l'introduzione, a partire dal corrente anno scolastico, dell'insegnamento specialistico dell'educazione motoria, si rende necessario programmare le attività previste da tale insegnamento anche in un'ottica interdisciplinare in stretto raccordo con i restanti docenti di ciascuna classe.

Si riassumono, qui di seguito, le linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF con riferimento al triennio 2025/2028:

1. **Promuovere processi di valutazione significativa**: la questione valutativa è sicuramente la questione più spinosa, anche alla luce delle discrasie talvolta rilevate tra le valutazioni espresse dai team docenti e dai Consigli di Classe e i livelli di competenza accertati dall'INVALSI. Tuttavia, è possibile provare a fissare

dei punti fermi: la valutazione è una prerogativa specifica che attiene al profilo professionale del docente; va condivisa nei consigli di classe; è un diritto dei discenti; in questo contesto didattico e organizzativo, la valutazione ha una funzione formativa e orientativa. Si tratta di ripensare agli strumenti valutativi sin ora utilizzati ed adeguarli al nuovo contesto didattico: nell'ottica dell'interdisciplinarietà e della essenzialità dei saperi, probabilmente, risulta più utile in questa circostanza valutare non solo cosa sappia l'allievo/a, ma la qualità del suo feedback, la qualità dell'approfondimento che restituisce rispetto allo stimolo culturale/formativo proposto.

E' necessario dare valore alle forme espressive che l'allievo utilizza, dando spazio a variegate forme di restituzione dell'apprendimento (video, registrazioni vocali, immagini...), riconoscendo valore ad ogni sforzo compiuto dall'alunno/a.

A tal fine è necessario promuovere e sviluppare mentalità e modalità di lavoro di tipo "collegiale" (attraverso dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni), in modo da superare l'autoreferenzialità e la conseguente parcellizzazione degli approcci educativi, metodologici, didattici e valutativi. A tal fine si dovranno favorire momenti di confronto e di riflessione tra il Personale Docente, finalizzati a collaborare, a condividere e a superare individualismi, pratiche disfunzionali ed abitudini radicate, e ciò al fine di costruire una vera e propria comunità educativa.

Si suggerisce infine di prevedere l'adozione di strumenti di rilevazione degli stili di apprendimento e degli stili cognitivi dei propri alunni, onde consentire di adottare strategie funzionali alla promozione dell'apprendimento adattando le proposte alla specificità degli alunni.

Con l'attivazione della metodologia DADA nella scuola secondaria di I grado dovrà essere privilegiato l'utilizzo di schede e griglie di osservazione finalizzate ad una valutazione delle competenze – e non delle sole conoscenze – acquisite dagli alunni e dalle alunne.

2. **Progettare ambienti di apprendimento:** si tratta di predisporre, dunque, luoghi, anche oltre la classe, capaci di mobilitare le risorse cognitive, sociali, affettive e relazionali affinché l'esperienza di apprendimento sia significativa, profonda e orientata all'acquisizione di competenze. E', attraverso la predisposizione di setting plurali, a difficoltà differenziate, e con strumenti multi modalitativi di presentazione dei contenuti che può darsi una didattica orientata alla personalizzazione e alla differenziazione.

Creare ambienti di apprendimento inclusivi e innovativi, utilizzare la flessibilità didattica in funzione della ri-modulazione del calendario scolastico, distendendo i tempi della giornata scolastica in favore di una diversa composizione dei gruppi classe o di una diversa scansione dell'orario disciplinare (attività per classi aperte, scambi tra docenti per potenziare le discipline, valorizzazione risorse sostegno per attività di recupero per gruppi di bisogno..).

Nell'ottica di utilizzo di spazi virtuali, implementate le dotazioni tecnologiche, si avrà cura del loro funzionamento e della loro manutenzione con l'indicazione di un docente incaricato all'uopo.

A tal fine si potrà fare ricorso alle residue risorse del PNRR o a fondi del PN 21/27

o del PR Sicilia il cui utilizzo dovrà essere effettuato in un'ottica di coerenza sistemica con le varie azioni previste dal PTOF.

3. **Elaborare iniziative tese a dare attuazione alle azioni connesse al c.d. Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD 2026).** al fine di creare ambienti di apprendimento stimolanti, all'insegna dell'innovazione tecnologica e del potenziamento delle competenze informatiche.

Sempre nell'ambito del PNSD è stato costituito il team per l'innovazione digitale che dovrà proporre, a tutti i Docenti e in tutte le classi, iniziative innovative per sviluppare nuove metodologie didattiche basate su attività laboratoriali multimediali ed esperienze tecnologiche nell'ambito del coding, della comunicazione e dell'informazione.

E ciò anche al fine di generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il Personale e migliorarne la competenza

Le azioni che l'Istituto dovrà realizzare in coerenza con il PNSD dovranno seguire due direttrici: la prima, volta a dotare la scuola delle necessarie infrastrutture adatte all'innovazione tecnologica, la seconda finalizzata invece alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e del personale A.T.A. per l'innovazione digitale dell'amministrazione.

4. **Formulare un progetto educativo condiviso con le famiglie** in relazione alle regole da osservare nella vita sociale e nella vita scolastica, che sia rispettoso delle libertà individuali e ispirato al principio che lo studente è portatore di diritti e di doveri.

La nostra Scuola, che deve essere intesa come presidio della cultura della legalità, ossia delle regole che preservano e tutelano il **Bene comune, soprattutto in un contesto , come quello attuale, nel quale più che mai il mio benessere e la mia salute sono in stretta relazione a quella dell'altro.**

L'orizzonte culturale in cui tutti gli operatori di questa Istituzione scolastica dovranno riconoscersi ed al quale ispirarsi sarà costituito dai **valori costituzionali**, che afferiscono alla sfera della Persona in quanto tale e che, pertanto, sono universalmente validi e non negoziabili. In questa prospettiva, la nostra Scuola si dovrà caratterizzare come il laboratorio di ricerca azione nel quale, grazie al processo educativo, **il senso di appartenenza dello studente alla comunità diviene cittadinanza attiva, responsabile e solidale.**

In vista del raggiungimento delle finalità sopra delineate sarà necessario consolidare il rapporto con le famiglie mediante una partecipazione più attiva alle varie iniziative promosse nell'ambito scolastico, sensibilizzandole alla collaborazione nell'affrontare situazioni critiche e prospettando possibili soluzioni, favorendo i momenti di incontro e di aggregazione. Tali misure dovranno essere finalizzate, altresì, a promuovere il benessere a scuola ed a contrastare il disagio e il fenomeno della **dispersione scolastica, quest'ultima in aumento nelle famiglie economicamente più svantaggiate economicamente.**

Andranno, infatti, attentamente valutati i bisogni rilevati negli allievi ed espressi dalle famiglie e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di supporto (ad es. forniture di devices o di libri in comodato d'uso).

E' necessario ascoltare il loro disagio e cercare di sostenerne gli sforzi; è difficilissimo per molte famiglie seguire e guidare i figli, ricordiamo che nel nostro contesto molti genitori non hanno le conoscenze di base funzionali al supporto educativo dei figli.

Tra le priorità, anche tutte le azioni previste per sostenere gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), le attività di recupero e di sostegno rivolte a tutti gli alunni, anche al fine di rafforzarne il percorso formativo.

In sostanza, occorrerà tenere conto della centralità delle famiglie degli studenti, del loro coinvolgimento e partecipazione al progetto educativo in qualità di partner e portatrici di specifici interessi, nonché di portatrici di corresponsabilità educativa.

La scuola deve impegnarsi ancora di più per migliorare sensibilmente l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale degli studenti a rischio emarginazione o già in condizione di marginalità.

I raccordi con l'Osservatorio sulla dispersione devono essere rafforzati, la continuità e la condivisione di intenti ne devono essere presupposto fondante.

L'auspicio è che si lavori affinché questa Scuola possa diventare un luogo di innovazione e ricerca, punto di riferimento oggi più che mai.

Di fronte al sempre vivo problema della dispersione scolastica nelle sue molteplici forme l'Istituto dovrà adottare forme di contenimento sempre più efficaci, orientate all'accrescimento della motivazione intrinseca e dell'impegno spontaneo dello studente, favorendo il senso dell'autoefficacia e dell'autorealizzazione.

In particolare occorrerà fronteggiare il problema prima della sua manifestazione e il sostegno che occorrerà mettere in atto dovrà avere molte forme organizzative: dall'innovazione didattica ai corsi di azzeramento, dai percorsi in itinere di sostegno e recupero anche individualizzati, alla creazione di una **convivialità anche "on line"** soddisfacente e attrattiva formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

5. **Attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,** devono essere previste nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

L'organizzazione di corsi rivolti a tutto il personale scolastico, compresi gli alunni, tutelare la salute sui luoghi di lavoro è la missione di tutti , nessuno escluso, abbiamo appreso come si può costruire un ambiente educativo solo se sussistono le condizioni che ne garantiscano e tutelino la salute.

Particolari azioni formative dovranno essere dirette nei confronti dei Docenti impegnati nell'innovazione curricolare ed organizzativa. Il piano della formazione dovrà tenere presente anche le necessità delle cosiddette "figure sensibili", docenti e non docenti impegnati ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, pronto soccorso, anche per fare fronte agli obblighi di formazione previsti dal D.Lgs. n. 81 del 2008

6. **Ampliare e potenziare l'offerta formativa** anche attraverso gli opportuni raccordi con il mondo del lavoro e con il tessuto economico e produttivo del

territorio di riferimento. L'istituto dovrà rinnovare il proprio atteggiamento di fronte alle sfide che pone oggi una società che richiede lavoratori esperti, professionisti creativi, imprenditori dinamici e responsabili. Occorrerà pertanto innovare innanzitutto il curriculum di scuola, arricchendolo con le competenze dello spirito di iniziativa e dell'imprenditorialità, progettando in forma di U.d.A. interdisciplinare e potenziando le competenze digitali, come mezzo ma anche come strumento per conoscere e agire.

7. **Ampliare e potenziare l'offerta formativa anche in funzione della riduzione dei tassi di dispersione ed insuccesso scolastico** che negli ultimi anni hanno assunto livelli ben al di sopra delle medie nazionale, regionale e locale per ciò che attiene alle classi di scuola primaria e secondaria di I grado. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche con attività laboratoriali curricolari ed extracurricolari idonee ad avere positive ricadute sui processi di apprendimento e relazione anche durante le ordinarie attività didattiche. A tal fine dovrà essere dato adeguato rilievo al progetto in rete con la Fondazione Bolton Hope Foundation.

Nel PTOF dovranno essere confermati gli elementi fondamentali di gestione del servizio di scuola in ospedale e istruzione domiciliare, rispondenti a criteri di efficacia e qualità del pubblico servizio scolastico, quali:

- a) garantire l'integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera con quello della classe di appartenenza e con l'attività didattica di istruzione domiciliare dello studente;
- b) ricontestualizzare il domicilio-scuola, in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe; a tal fine è indispensabile l'individuazione di strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto;
- c) diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola in ospedale e dall'istruzione domiciliare, considerato che potrebbe interessare, senza preavviso e con urgenza, qualsiasi contesto scolastico;
- d) garantire omogeneità nell'erogazione del servizio su tutto il territorio nazionale, attraverso indicazioni di dettaglio per una corretta e completa applicazione nel rispetto della normativa vigente.

Il Collegio dei Docenti è invitato a consolidare la struttura del corso ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado.

Particolare cura dovrà essere dedicata alle condizioni di funzionamento del corso di scuola secondaria di I grado istituito nei locali del Plesso Nuccio con continue azioni di monitoraggio dei processi e degli esiti degli interventi posti in essere per garantire il successo scolastico degli alunni ivi iscritti.

Il PTOF dovrà esplicitare le condizioni di funzionamento degli interventi a valere sul PNRR "Agenda Sud" (D.M. 176) le cui azioni dovranno essere rese del tutto coerenti con il curriculum della scuola, avendo cura di evitare ogni tipo di "dispersione" di risorse sia economiche che professionali, garantendo un innalzamento misurabile dei livelli di competenza degli alunni e delle alunne coinvolte.

Una specifica azione di monitoraggio dei processi e degli esiti dovrà riguardare le prime

classi di scuola primaria, ritenendosi imprescindibile, al termine del primo anno di scuola dell'obbligo, che gli alunni abbiano acquisito le competenze previste dal curriculum scolastico al fine di non pregiudicare il prosieguo del percorso scolastico di ciascuno.

Si sottolinea che il Piano di Miglioramento per il triennio 2025/2028 dovrà prevedere, necessariamente, specifiche azioni per il miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali INVALSI e per la riduzione della percentuale di insuccesso scolastico.

In particolare, l'innalzamento dei livelli di competenza degli alunni e il miglioramento degli esiti delle prove INVALSI costituiscono due obiettivi che dovranno essere perseguiti con la massima determinazione.

Il presente Atto di indirizzo è suscettibile di integrazione in esito alle risultanze del RAV e del PdM in fase di elaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott. Francesco Paolo Camillo)

**Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 2 del d.lgs. 7 marzo 2005, n.82, "Codice dell'Amministrazione Digitale".*